



# TEMPO SPAZIO MISTERO.

## Ripensare il percorso educativo della catechesi alla luce della velocità del cambiamento

Intervento di don Luciano Meddi al Convegno catechistico regionale «la “grande bellezza” della fede. Narrare il Kerygma nel tempo del cambiamento». Venerdì 17 e Sabato 18 gennaio 2020 Arezzo - Seminario vescovile.

«Tutti i cristiani, in quanto rigenerati nell'acqua e nello Spirito Santo, son divenuti una nuova creatura (8), quindi sono di nome e di fatto figli di Dio, e hanno diritto a un'educazione cristiana» (*Grravissimum edutationis*, 28 ottobre 1965)  
«Quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento di epoca» (Francesco, *Discorso di Sua Santità Francesco alla Curia Romana in occasione della presentazione degli auguri natalizi*, 21 dicembre 2019. «Di qui il terzo fondamentale criterio che voglio richiamare: l'inter- e la trans-disciplinarietà esercitate con sapienza e creatività nella luce della Rivelazione» (Francesco, *Costituzione Apostolica «Veritatis gaudium»*, 29 gennaio 2018).

## 1. PROPORRE E FORMARE LA VITA CRISTIANA: LE SFIDE

Il primo dibattito che si deve riprendere nella chiesa italiana è: quale è?/quali sono i problemi? Li raggruppo in tre aspetti. **Le crisi della socializzazione sociale e cristiana** (1). La crisi che viviamo riguarda l'inadeguatezza della catechesi a realizzare la trasmissione della cultura cristiana; la socializzazione è divenuta questione complessa per i soggetti e per il cambio culturale; il cristianesimo non appare come cultura adeguata. Questo perché **è fortemente in crisi la tradizionale narrazione cristiana** (2) o interpretazione fondamentale della proposta cristiana: il mistero pasquale. Non è in crisi il Vangelo ma di una sua interpretazione o inculturazione.

Questo è il primo fattore che porta alla **difficoltà a far maturare la fede e a creare dissociazione fede-vita** (3). Ma si deve notare anche che il sistema ecclesiale è troppo sbilanciato sul compito comunicativo e poco su quello educativo-formativo, cioè non è finalizzato a creare adesione, conversione profonda e capacità di vivere la vita cristiana. Non è finalizzato a sostenere l'atteggiamento o habitus di fede. Questi nuovi scenari della missione portano la catechesi a relativizzare il compito di sola istruzione dottrinale, e a prendere su di sé il compito di aiutare la risposta e la crescita dell'atto di fede, cioè la educazione dei cristiani (GE 2).

## 2. RIFORMULARE L'OFFERTA FORMATIVA

A nostro avviso si rende necessario riformulare l'offerta formativa cristiana (il "processo di evangelizzazione") secondo tre principi guida: **rendere la persona e i gruppi umani soggetto** dell'apprendimento della fede (occuparsi della risposta di fede); **proporre una comunicazione del messaggio secondo nuove inculturazioni**; pensare l'intera catechesi come **formazione-tirocinio di vita cristiana** (mistagogia).

## 3. UNA NUOVA NARRAZIONE DELLA FEDE?

### Oltre la crisi della narrazione: la cultura via del primo annuncio (nuove narrazioni).

La frattura tra fede e cultura ha messo in evidenza la **insufficienza del racconto tradizionale** incapace di dialogare con i nuovi linguaggi e dare risposta alle aspirazioni della storia. In modo particolare la crisi dell'annuncio si manifesta nella crisi "irreversibile" del racconto redentivo (la salvezza come perdono dei peccati) e – paradossalmente nella sua ostinata riaffermazione politica da parte di un settore della chiesa. Con narrazione redentiva intendiamo la interpretazione del Mistero Pasquale (=MP) incentrata sul perdono dei peccati quando esclude gli altri aspetti della teologia cristiana.

Certamente è possibile e necessaria una riquilificazione della narrazione redentiva incentrata sulla prospettiva paolina della giustificazione-filiazione. **Ma sono presenti anche altre narrazioni:**

**Tu sei mio figlio. La narrazione messianica.** «Con il termine “messianico” si intende l’azione missionaria di Gesù precedente la sua morte e risurrezione. Questa narrazione ha generato una moltitudine di gruppi e associazioni dedicate alla *Evangelizzazione* nel suo significato più ampio, quello di Paolo VI. **Ricevete lo Spirito Santo. La narrazione spirituale.** Lo Spirito ci apre la comunione con Dio *ma* non nel senso finale ed escatologico, piuttosto nel senso che rende possibile l’agire di Dio nella nostra vita. **Effonderò il mio Spirito su ogni creatura. La narrazione psico-Spirituale.** Il processo di liberazione è *gnostico* nel senso che la trasformazione avviene attraverso esercizi di consapevolezza-conoscenza sempre più profondi con i quali *prendiamo coscienza e conoscenza* del conflitto in cui viviamo. **L’uomo perfetto. La narrazione secolare e a-religiosa.** Come ha intuito D. Bonhoeffer, il mondo è diventato adulto e l’evangelizzazione deve coniugare l’autonomia umana con la fede in Cristo.

#### 4. L’OFFERTA FORMATIVA: UN NUOVO CATECUMENATO DI POPOLO

Nel post-concilio siamo passati dalla catechesi nella prospettiva psico-sociale a quella dei passaggi spirituali *ma* utilizzando la lettura liturgica del modello catecumenale che quasi esclude l’analisi dei dinamismi della persona (è la persona che *risponde*) e la pedagogia dello sviluppo religioso. Crediamo che questo abbia portato a ritornare alla prevalenza della catechesi-comunicazione-relazione causando un nuovo formalismo religioso.

L’apprendimento della fede segue una dinamica tripartita: l’emozione, la comunicazione-ricerca, la sperimentazione; al cuore della *risposta* alla proposta cristiana c’è il processo di costruzione della autenticità della persona: la consapevolezza-purificazione del sistema tendenziale: i bisogni e i desideri. Questa prospettiva è decisamente collegata alla comprensione della necessità di dare risposte ai compiti vitali della persona.

La pedagogia religiosa di J. Fowler ha mostrato l’evoluzione della maturità di fede come passaggio dalla appropriazione del linguaggio religioso formale – alla sua crisi e purificazione – verso l’interiorizzazione e universalizzazione.

**Si consiglia quindi un itinerario che non segua più l’organizzazione dottrinale del catechismo, ma neppure quella formale dei 4 tempi catecumenali. Si consiglia di riconsiderare il catecumenato dentro i processi vitali che nel caso delle nuove generazioni sono: socializzazione familiare, socializzazione parrocchiale, evangelizzazione dei preadolescenti, iniziazione dei giovani verso l’inserimento nella comunità e la condivisione della sua missione.**

Si consiglia infine di non inseguire il miraggio della mistagogia *post-iniziativa* perché secondo AG 14, l’iniziazione e la catechesi *sono* mistagogiche, avvengono cioè facendo fare esperienza della vita cristiana.

#### 5. RIQUALIFICARE IL MOMENTO CRISMALE

La riqualificazione della confermazione è necessaria. Occorre dare finalità precise alla formazione crismale: lettura cristiana della vocazione umana; esperienza personale della proposta evangelica; sviluppo della ministerialità; formazione della personalità cristiana.

Questo comporta la riqualificazione della età più adatta. Età e durata. Non è possibile un catecumenato *iniziativo* senza l’inizio della facoltà di decisione e progettazione di sé, realisticamente l’adolescenza (questione della età adatta); non è possibile pensare questa formazione con tempi prestabiliti e non secondo obiettivi-competenze da realizzare (questione della durata).

**Un catecumenato crismale chiede di ragionare seriamente sul rapporto tra maturità umana e maturità religiosa ed esige una formazione cristiana come proposta di progettualità e autorealizzazione.**

**Senza questo rinnovamento gli obiettivi pastorali della integrazione fede-vita, della appartenenza e condivisione ecclesiale e la stessa pastorale vocazionale non possono essere adeguatamente perseguiti.**

Una rapida descrizione degli obiettivi formativi può essere: *Essere capaci di una lettura personale del Vangelo; Essere capaci di condividere la fraternità comunitaria; Essere capaci di scoprire il proprio posto nella comunità messianica; Essere capaci di individuare il proprio servizio al regno; Essere capaci di celebrazione e di relazione personale con Dio.* La pedagogia più adatta sarà quella che unisce la conoscenza di sé (autobiografia); la comunicazione e relazione significativa (la narratività); l’esperienza mistagogica della vita cristiana (pedagogia della ricerca-azione e/o outdoor learning)

#### 6. PER APPROFONDIRE

**A livello catechetico:** L. Meddi, *La catechesi oltre il catechismo. Saggi di catechetica fondamentale*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2018; L. Meddi, *Futuro della catechetica, il compito e i compiti. Approccio fondamentale*, in Istituto di Catechetica-J.L. Moral (a cura di), *Studiare catechetica oggi. La proposta dell’Università Pontificia salesiana*, Las, Roma 2018, 135-170.

**a livello di organizzazione catechistica:** Conferenza Episcopale Toscana, *L’iniziazione cristiana in Toscana. Come annunciare Cristo risorto alle nuove generazioni e quale percorso di risposta al dono della fede, proporgli? Documento degli Uffici Catechistici Diocesani*, Firenze 30 gennaio 2013; S. Giusti, *0-19. La via della bellezza. Una proposta per l’Iniziazione Cristiana delle nuove generazioni*, Paoline, Roma 2003; L. Meddi, *Il Catecumenato Crismale. Risorsa per la pastorale degli adolescenti*, Elledici, Torino 2014; L. Meddi, *Il cammino di fede. Riorganizzare la catechesi parrocchiale*, Elledici, Torino 2016; L. Meddi, *Il Primo Annuncio. Questione di narrazioni e racconti*, Elledici, Torino 2019.